

Giustizia, Maestri (LeU): Governo nega diritti a magistrati onorari

"Nel giugno dell'anno scorso la Commissione europea ha bocciato l'Italia in fase pre-contenziosa perché la disciplina nazionale relativa al servizio prestato dai magistrati onorari è incompatibile con il diritto Ue. Che cosa fa il ministero della Giustizia per scongiurare l'infrazione? Sfora una circolare di cinque pagine per ritirare i tesserini di riconoscimento personale rilasciati ai magistrati onorari con la dicitura 'vale ai fini del porto d'armi senza licenza', perché gli unici legittimati a esserne titolari ai soli fini di difesa sarebbero i magistrati di carriera". Lo dichiara il deputato di Possibile, Andrea Maestri, esponente di Liberi e Uguali.

"Il punto - aggiunge Maestri - non è se concedere o no il porto d'armi ai magistrati onorari. Il problema è il ragionamento fallace su cui è fondata: ai magistrati di carriera spetta il porto d'armi senza licenza. Ai magistrati onorari non spetta il porto d'armi e quindi nessuna delle tutele che ha indicato la Commissione Europea. Il punto, quindi, è che i magistrati onorari sono anzitutto lavoratori, a cui sono negati i diritti elencati dalla Commissione europea e sanciti ancor prima dalla nostra Costituzione: ferie annuali, contributi previdenziali, assistenza per malattia, congedo per maternità, retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del lavoro svolto.

"La Commissione Europea - conclude Maestri - ha rilevato che nei loro confronti è stato consumato l'abuso del rapporto di lavoro a termine. E paradossalmente la questione non è nemmeno il rischio, certo, di infrazione dell'Italia da parte dell'Europa: il tema riguarda la dignità del lavoro su cui la Costituzione fonda la nostra Repubblica, che il Partito democratico, invece, si è ostinato a umiliare sistematicamente da quando è salito al governo. A Possibile arrivano continue segnalazioni di magistrati onorari in condizioni di salute improvvisamente fragili a cui non è riconosciuto il diritto di stare a casa a curarsi. Il motivo? Lo Stato non si preoccupa nemmeno di ascoltare i magistrati onorari quando segnalano le minacce subite da chi presta servizio nelle zone più esposte al rischio della criminalità organizzata, con o senza tesserino".